

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETÀ FOCUS VALLE DEL SAVIO

29 settembre 2009 - Bagno di Romagna

Dopo avere concluso i focus nelle vallate dell'Appennino forlivese, l'incontro sulla valle del Savio inaugura il percorso di confronto su Territorio, Economia e Società nel comprensorio cesenate, ciclo che coinvolgerà nei prossimi mesi l'area del Rubicone e della costa.

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che l'identità territoriale della provincia non può prescindere dalle dimensioni locali e che solo con il consolidamento del legame di interdipendenza tra montagna, collina e pianura si potrà garantire un assetto territoriale armonico, non solo sotto il profilo idrogeologico, ma anche sociale ed economico.

Soprattutto in questo particolare momento congiunturale, le istituzioni locali devono accrescere le proprie capacità di individuazione e coordinamento di progetti di crescita e di sviluppo, rinnovando il ruolo del settore pubblico nella gestione dei processi territoriali; una tale governance richiede però una stretta cooperazione fra tutti gli attori del territorio, da qui l'idea di riunire assieme ad istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, anche cittadini e imprese, in un dibattito aperto e propositivo sulla situazione economica e sociale della vallata, sulle aspettative concrete, ma soprattutto sulle priorità e sulle proposte che possono rafforzare lo sviluppo dell'area.

Questa metodologia di confronto fra attori politici e sociali è pienamente condivisa con l'Amministrazione Provinciale, con la quale l'ente ha promosso il Patto per lo Sviluppo, oltre che con le organizzazioni economiche, che nella Camera stessa trovano la propria espressione istituzionale, in quanto centro di stimolo per l'economia e di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese.

L'intervento della Camera di Commercio sintetizza quindi anche il punto di vista delle associazioni imprenditoriali, che si ringraziano per la disponibilità e per i contributi offerti.

Si può cercare di descrivere la comunità territoriale puntando sui tre concetti al centro dell'incontro, legati tra loro da una fortissima interazione:

Il Territorio: 551,72 kmq

La Società: 18.747 abitanti

L'Economia: 2.207 imprese

Il Territorio

Una valle abitata originariamente dagli Umbri e successivamente conquistata dai Romani, che è da sempre stata tra le principali vie di penetrazione storiche dell'Appennino, collegando la Romagna al Casentino e alla Valtiberina.

Una terra di passaggio per viaggiatori, conquistatori e pellegrini, che sin dall'antichità ha saputo essere dimora di vescovi, luogo di culto, sede di mercati e fiere, centro termale (*balneum*) per continuare oggi ad essere un'area di interesse religioso, storico, archeologico, culturale e turistico.

Un territorio in grado di offrire uno spettacolo naturale di rara bellezza con un paesaggio mutevole ed affascinante, caratterizzato dall'avvicinarsi di torrenti, laghetti, fitti boschi, valli abbandonate e montagne nella parte alta, per poi scendere verso la parte media della valle più stretta in cui si incastrano limpidi specchi d'acqua, originali fenomeni geologici, ed itinerari culturali e religiosi.

La valle è costituita anche da una parte bassa, naturalmente più legata al centro di Cesena, caratterizzata, soprattutto nel comune di Mercato Saraceno, da una costante crescita demografica e da una marcata dinamicità imprenditoriale, rese possibili non solo dalla vicinanza con i grossi centri, ma anche dalle politiche attive di insediamento messe in atto dagli amministratori.

Risalendo la valle si registrano i caratteri tipici di un territorio montano, un ambiente naturale di grande pregio, ricco di boschi, pascoli e di numerose sorgenti dalla doppia vocazione turistica di area sciistica invernale e località climatica estiva e termale, dove buona è l'affluenza di villeggianti, escursionisti e turisti.

La Società

E' un concetto complesso che solo per ragioni di sintesi si può tentare di descrivere attraverso le dinamiche demografiche.

Nella valle risiedono attualmente **18.747** abitanti. Negli ultimi cinque anni la popolazione residente nella vallata è aumentata ad un ritmo inferiore a quello registrato a livello provinciale: **+3,10%** rispetto al **+5,78%** dell'intera provincia che comprende però aree di pianura fortemente urbanizzate e comuni di "cintura".

Se si esaminano i singoli comuni si nota, nello stesso quinquennio, una spiccata dinamicità per Mercato Saraceno (+8,72%), un ritmo di aumento più contenuto per Bagno di Romagna (1,61%) ed una diminuzione per Sarsina (-1,39%) e Verghereto (-1,74%).

Nel 2008, il tasso di crescita naturale nei comuni della vallata è stato piuttosto negativo (**-3,1‰**) a fronte di un dato provinciale che si è attestato sul **-1,0‰**.

Il tasso di natalità dell'area è stato dell'**8,9‰** rispetto al 9,6‰ della provincia, mentre quello di mortalità è stato pari al 12% (10,7% l'intera provincia).

L'attrattività dell'area, sempre nel 2008, è risultata superiore a quella complessiva della provincia: il tasso

migratorio netto della vallata è stato del **+16,8‰** (+14,8‰ il dato provinciale).

L'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti (**6,8%**) è inferiore al dato medio provinciale (9%), ma con valori vicini alla media provinciale per Mercato Saraceno (**8,9%**) e inferiori per gli altri tre Comuni.

Si tratta di una dinamica che ha rilevato una costante tendenza all'aumento: nel 2004, primo anno di disponibilità dei dati, nella vallata l'incidenza degli stranieri era del 4%.

Il profilo demografico dei comuni della Valle è quello di una comunità con indici di vecchiaia più elevati della media provinciale: ogni 100 residenti di età compresa tra 0 e 14 anni ve ne sono circa 190 con un'età di 65 anni e oltre, contro i 170 della media provinciale.

L'Economia

Le imprese attive risultate a fine 2008 sono **2.207**, delle quali il 34,3% situate nel comune di Mercato Saraceno.

Rispetto al 2003 sono in diminuzione (**-0,6%**), mentre presentano un lieve incremento a livello provinciale (+1,6%). I singoli comuni della Vallata, come rilevato per la popolazione, presentano andamenti diversificati: Mercato Saraceno (+2,9%), Bagno di Romagna (+0,4%), Sarsina (-4%) e Verghereto (-6,6%).

La composizione del tessuto imprenditoriale per **settore** evidenzia che il **30,2%** è costituito da imprese agricole, il **13,9%** da quelle manifatturiere, il **15,6%** da imprese di costruzione, il **23%** appartiene al settore del commercio e turismo ed il **17,4%** a quello dei servizi, fra i quali vi sono attività legate alla persona, attività immobiliari e varie. Rispetto alla composizione del tessuto provinciale, si rileva un'incidenza maggiore di imprese soprattutto nel settore dell'agricoltura.

Per quanto riguarda la **natura giuridica**, il **69,6%** è costituito da imprese individuali, il **21,8%** da società di persone, il **6,8%** da società di capitali ed il restante **1,8%** da altre forme quali le cooperative, i consorzi etc. Rispetto al tessuto provinciale, si rileva un'incidenza maggiore delle imprese individuali rispetto a quella dell'intera provincia. Nelle forme societarie l'incidenza è inferiore a quella rilevata per le imprese dell'intera provincia, fenomeno accentuato soprattutto nelle società di capitale: queste ultime, infatti, nella Valle del Savio rappresentano il 6,8% del totale delle imprese, mentre a livello provinciale tale incidenza sale al 12,9%.

Il rapporto tra i giovani e il territorio appare positivo: i "giovani" imprenditori - quelli con meno di 30 anni - intendendo con tale termine sia i titolari di ditte individuali che gli amministratori di società, rappresentano il **5,8%** del totale delle persone con cariche nelle imprese della vallata rispetto al 5,0% della provincia.

Le persone con cariche nelle imprese sono in gran parte italiane (94,9%); abbastanza significativa la presenza di imprenditori nati in paesi extracomunitari (3,3% contro il 4% in provincia).

La vallata fonda la propria economia sul **pluralismo settoriale**, un mix articolato di attività economiche alcune delle quali operanti su mercati nazionali ed internazionali ed altre in mercati di nicchia, che richiedono

servizi ed infrastrutture efficienti per competere in mercati più ampi e lontani, al pari di politiche promozionali capaci di mettere a sistema il territorio.

In tale pluralità merceologica si distingue l'**agricoltura**, per il numero di imprese e la varietà delle colture, che spaziano dalle coltivazioni cerealicole, foraggere, ed ortofrutticole, con una forte attenzione al biologico, agli allevamenti, con la produzione di latte e formaggi, .

Altrettanto significativo è il comparto **manifatturiero**, soprattutto in termini di occupati, un settore al quale la crisi non ha risparmiato difficoltà e chiusure, come testimoniano le vicende legate ad alcune importanti realtà dell'abbigliamento, della meccanica e dell'edilizia e del relativo indotto del legno e dell'impiantistica.

Contribuisce inoltre a creare reddito per le famiglie della vallata in termini significativi anche il sistema del **commercio del turismo** e dei **servizi**, che grazie alle ricchezza ed alla varietà storica, naturale, e paesaggistica può trovare nel territorio ampie potenzialità di sviluppo e di crescita, ma che necessita di un nuovo slancio e di un'azione incisiva di valorizzazione, soprattutto nei borghi e nei centri storici.

Per uscire dalla crisi, che si è abbattuta pesantemente anche in questa area, è indispensabile che siano chiaramente definite ed avviate politiche industriali nazionali e regionali, mirate a sollevare la competitività di tutto il sistema Paese, ma è evidente, che lo sforzo pubblico non basta, servono anche strategie aziendali nella direzione dell'innovazione, della ricerca, della formazione, della managerialità, dell'etica, della sostenibilità e dell'internazionalizzazione.

Pertanto alle istituzioni locali deve essere chiesto il massimo sostegno per l'attivazione di questi processi virtuosi, per facilitare l'entrata ed il posizionamento in mercati strategici e soprattutto per accedere alle risorse finanziarie indispensabili per il normale funzionamento delle imprese e per la realizzazione degli investimenti necessari allo sviluppo e alla crescita.

Il sistema delle istituzioni è stato sin dall'inizio presente con la sottoscrizione del **protocollo d'intesa per la competitività del sistema imprenditoriale ed il sostegno ai redditi delle famiglie**, promosso da Provincia e Camera di Commercio di Forlì-Cesena, che ha riunito attori pubblici, tra cui anche i Comuni della valle, e soggetti privati (banche, confidi, associazioni economiche e sindacali) in uno sforzo comune di sostegno allo sviluppo economico e alle famiglie. Da tale accordo sono discesi interventi concreti in favore dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali e delle imprese che devono fronteggiare esigenze di liquidità ordinaria e straordinaria.

Gli interventi adottati dalla Camera di Commercio in questa direzione sono stati molteplici e tempestivi, è attualmente a disposizione delle imprese della provincia un **fondo straordinario** di 500.000 euro **per interventi in co-garanzia** con i confidi per crediti a breve/medio termine e per moratorie fino a 12 mesi nei piani di rimborso.

Inoltre, è stato stanziato 1.000.000 di euro per la **contribuzione in conto interessi e l'integrazione del fondo rischi** in favore delle imprese della provincia che accedono a finanziamenti garantiti dai confidi per realizzare investimenti produttivi, organizzativi ed effettuare operazioni di consolidamento del debito. In

particolare, per lo sviluppo delle imprese localizzate in aree montane e collinari è stato appositamente previsto un abbattimento maggiore (3 punti su base annua, con 1 punto a carico del beneficiario) rispetto a quello ordinariamente applicato (da 1 a 1,5 punti su base annua).

Inoltre, per garantire un sostegno anche alle imprese che nonostante il difficile contesto congiunturale investono in progetti innovativi, avviano piani di sviluppo, di aggregazione e di rafforzamento patrimoniale, sarà operativo dal prossimo 1° ottobre il **Fondo per la competitività**. Tale intervento prevede una significativa contribuzione in conto interessi (3 punti su base annua, con 1 punto a carico del beneficiario) e l'abbattimento totale del costo della garanzia in favore delle imprese che accedono a finanziamenti garantiti dai confidi per realizzare innovazioni di prodotto, di processo, organizzative e commerciali, interventi di capitalizzazione, operazioni di fusione e aggregazione, start-up e trasmissione d'impresa.

Per rendere maggiormente incisivi e coordinati questi interventi, come richiesto da tutte le organizzazioni economiche della Provincia, l'ente camerale si rende disponibile a svolgere una funzione di collettore, raccordo e coordinamento delle risorse messe a disposizione dalle singole amministrazioni locali sul tema dell'accesso al credito attraverso i confidi. Una scelta di questo genere, permetterebbe l'impostazione di politiche pubbliche di sostegno alle imprese maggiormente coordinate e finalizzate, ed allo stesso tempo costituirebbe una semplificazione per i confidi medesimi e per le procedure di concessione in capo alle singole amministrazioni, che verrebbero uniformate e centralizzate presso l'ente camerale.

Come comunemente accade nelle aree collinari e montane, l'**agricoltura** assume oggi molteplici finalità: alla più tradizionale funzione di produzione di beni alimentari si è affiancato l'importante ruolo di presidio del territorio, di tutela ambientale, di difesa del territorio rurale, oltre che, come avviene già in molti contesti nazionali, come traino per lo sviluppo delle nuove forme di turismo legate ai percorsi enogastronomici.

Le eccellenze produttive della vallata richiamano la qualità, la tradizione e l'identità del territorio, e possono costituire un elemento di distintività rispetto a nuovi parametri valutativi, quali il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo compatibile e la qualità della vita. Da qui la necessità di promuovere le produzioni locali con farmer markets, e iniziative a Km.0, rivolte alle strutture locali di ristorazione, ai cittadini ed ai visitatori.

Lo sviluppo economico della valle deve essere comunque affrontato con progetti di filiera, che coinvolgano l'agricoltura, la ricerca, la trasformazione, l'artigianato, il commercio, l'ospitalità, a partire dalle strutture ricettive, in un circuito virtuoso di crescita, capace di coinvolgere operatori, associazioni civili, e tutta la popolazione, per aggregare in modo sinergico le forze economiche ed imprenditoriali e ricercare alleanze pubblico-privato con forme di finanziamento alternative o complementari alle tradizionali fonti pubbliche.

La vallata mostra un sistema turistico vario ed articolato, che affianca a proposte tradizionali, soluzioni originali e innovative, da proporre e valorizzare come un sistema integrato di opportunità ed eccellenze, tra cui meritano di essere nominate le attrazioni **ambientali** del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, del Parco delle Marmitte, laghi del Còmero, **termali** di Bagno di Romagna, **montane** con il Monte Fumaiolo, Alfero e le Balze, **culturali** con la rassegna teatrale Plautina ed il prossimo Centro Studi Plautino, **storiche** ed

archeologiche con il museo nazionale di Sarsina e gli itinerari tematici legati agli eventi bellici (linea Gotica), **religiose** con le celebrazioni del millennio della Cattedrale che hanno lasciato un patrimonio di iniziative da non disperdere e le vie di San Vicinio, **sportive** con gli sport all'aria aperta (pesca sportiva, canoa, tiro con l'arco, ippovie, percorsi per mountain bike, sci da fondo, ecc.) , ed **enogastronomiche** con il raviggiolo, la Bovina di razza Romagnola ed una cucina romagnola sapientemente unita alla gastronomia toscana.

Il Comune di **Bagno di Romagna** si fregia inoltre dal 2005 della **Bandiera Arancione** del Touring Club Italiano, un marchio di qualità turistico-ambientale riservato alle località dell'entroterra che vantano un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità, basato su parametri specifici, quali la valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici. Il comune infatti ha saputo creare un armonioso incontro fra territorio, gastronomia, storia, arte, natura, tradizioni e cultura, valorizzando e promuovendo le risorse turistiche senza compromettere l'ambiente, il paesaggio e le esigenze della comunità.

Le attrazioni del territorio devono essere riunite in percorsi turistici innovativi, frutto dell'incontro fra istituzioni pubbliche, iniziative private ed investimenti in formazione ed altre ancora, capaci di legare l'intera vallata a progetti trasversali più ampi, che promuovono i sistemi territoriali attraverso progetti di marketing e di promocommercializzazione legati a pacchetti omnicomprensivi (viaggio, soggiorno in albergo, visite culturali, natura, storia, sport, commercio, etc.). Servono però **politiche di sviluppo turistico integrate** ed interconnesse, finalizzate all'entrata in circuiti più ampi in Italia e all'estero ed alla raccolta delle risorse necessarie per promuovere il territorio e gli investimenti infrastrutturali funzionali al turismo.

Lo sviluppo del sistema turistico, inteso come leva per la promozione del territorio e per il marketing dei prodotti, è una priorità anche dell'ente Camerale, che ha quest'anno sviluppato in forma sperimentale una progettualità condivisa da più istituzioni del territorio, rivolta all'offerta aggregata di prodotti e servizi non solo turistici, ma anche enogastronomici, artigianali, di qualità ed eccellenza, realizzando iniziative alle quali hanno partecipato con soddisfazione anche enti ed imprenditori della vallata. Attorno alla proposta turistica ruota infatti tutta un'imprenditorialità collegata: l'artigianato artistico e dei servizi, il commercio, la produzione dei prodotti tipici enogastronomici, che possono essere fonte di sviluppo e di reddito. La Camera di Commercio gestisce un fondo alimentato dagli enti pubblici e dalle istituzioni private per sostenere un **piano di promozione turistica ed economica locale**, oltre che di sostegno alle strutture che si avvarranno del valore aggiunto rappresentato dall'operatività dello scalo aeroportuale forlivese; e su tale intervento l'ente camerale richiede anche alle Amministrazioni Comunali di questa valle un sostegno adeguatamente proporzionato.

Il contenuto innovativo dell'agricoltura non si esaurisce nella valorizzazione dei prodotti tipici di qualità e dei percorsi turistico-gastronomici, ma si ritrova anche nello sfruttamento sostenibile delle **risorse naturali** che nella valle sono presenti con varietà ed abbondanza. Nell'area sono già funzionanti, o in fase di avanzata progettazione, diversi impianti capaci di produrre energia dai corsi d'acqua, dai materiali legnosi, dall'energia solare ed anche dal sottosuolo, attraverso soluzioni tecnologiche d'avanguardia. E' però necessaria un'attenta

pianificazione di vallata per individuare nuove aree da destinare alla produzione di energie alternative, come il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico, le biomasse, queste ultime sia attraverso piccole centrali di cogenerazione, sia con impianti centralizzati capaci di soddisfare importanti fabbisogni energetici, avendo cura di garantire che l'energia prodotta resti a beneficio del territorio.

Va incentivata la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, che grazie al conto energia risulterebbe finanziariamente meno gravosa. Progetti di tale portata determinerebbero per le amministrazioni nell'immediato un risparmio nei consumi e nel lungo periodo un vero e proprio ritorno economico, oltre che positive ripercussioni nell'ambiente e nell'indotto che si verrebbe a creare qualora la maggiore domanda di tecnologia, di componenti, di impianti e di assistenza fosse soddisfatta dalle aziende locali.

Di pari passo deve procedere lo sforzo congiunto degli enti locali per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale nelle imprese e nei cittadini, incentivando l'impiego di fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico nelle imprese, nell'intento di far percepire le tematiche ambientali come fattori di competitività del territorio e di opportunità di sviluppo economico imprenditoriale, piuttosto che come semplici rinunce e limitazioni.

E' però necessario che la parte pubblica sostenga tali progetti sin dal momento della progettazione, garantendo la semplificazione procedurale e la riduzione dei tempi delle autorizzazioni, mantenendo i benefici del conto energia per le imprese e attivando, ove possibile, delle forme di incentivazione finanziaria.

L'ente camerale si sta muovendo in questa direzione, in quanto sta progettando un intervento economico che si indirizzerà prioritariamente al sostenimento degli investimenti e all'acquisizione delle competenze necessarie per l'impiego di energie alternative, per l'adozione di strumenti finalizzati al risparmio energetico e per l'utilizzo di marchi di qualità ecologica e di certificazione ambientale.

Analogamente ad esperienze già avviate in altre aree, un'attenzione particolare deve essere riconosciuta al tema della **bioedilizia**, alla ricerca cioè di soluzioni architettoniche e ambientali innovative, con utilizzo di materiali e tecniche abitative, in grado di ottimizzare i benefici del clima, il "regolatore" naturale del territorio, come le aree verdi, che possono contribuire ad un bilancio ambientale ottimale riducendo lo squilibrio microclimatico che sempre più connota le città.

Questo nuovo modello comportamentale determina un impatto sia sulla qualità dell'ambiente (isola di calore, inquinamento atmosferico, ecc.) sia sul piano urbanistico-economico (piani energetici, pianificazioni lungimiranti, piani paesistici dettagliati), determinando cambiamenti negli schemi insediativi tradizionali.

I concetti di sostenibilità e di risparmio energetico devono quindi essere inseriti sin dall'inizio nel processo di pianificazione urbana, sia abitativa, sia industriale, nel rispetto dell'orientamento al sole e del costruito storico. Una pianificazione sostenibile, unitamente ad una progettazione paesistica ottimizzata, possono portare ad un considerevole miglioramento delle condizioni microclimatiche della città, con conseguenti benefici sul benessere dei cittadini e sui risparmi delle imprese.

In una vallata come il Savio, caratterizzata da una notevole varietà della risorsa idrica, è indispensabile una politica integrata di approvvigionamento di acqua, per eliminare i problemi di **carezza idrica** che, nonostante l'apporto dell'invaso di Ridracoli, nella stagione estiva affliggono le attività agricole e zootecniche.

E' necessario garantire l'utilizzo razionale dell'acqua ad uso irriguo ed energetico, attraverso il miglioramento della rete degli acquedotti e la realizzazione di bacini idrici od altri invasi, da inserire in modo compatibile con le proprietà e le peculiarità paesaggistiche del territorio, sfruttando al meglio le risorse che il Piano Regionale di Sviluppo Rurale rende disponibili per il miglioramento della rete acquedottistica. Ma soprattutto è necessario difendere scelte qualitativamente ottimali per la montagna nell'ambito delle politiche di area vasta, dando la preferenza al progetto di recupero ambientale, paesaggistico e naturalistico del Lago di Quarto, che permetterebbe agli abitanti della vallata di bere un'acqua qualitativamente migliore ed economicamente più conveniente rispetto a quella del Canale Emiliano Romagnolo. L'acqua del CER, infatti per essere potabilizzata richiede un processo di depurazione e disinfezione batterica notevolmente più complesso e dispendioso di quello necessario per le acque di derivazione appenninica, che una volta trattate devono essere portate dalla pianura al territorio montano, con inevitabili oneri e consumi energetici aggiuntivi. Indipendentemente dalle scelte che saranno compiute, è comunque opportuno procedere al completamento del recupero dell'invaso di Quarto, per il quale si sono già sostenute una parte delle spese e che rappresenta un'opportunità anche sotto il profilo naturalistico e turistico.

L'appetibilità di un territorio, soprattutto se localizzato in aree collinari e montane, non può prescindere dalle opportunità offerte e dall'accessibilità alle sue infrastrutture; il tema della **mobilità** (di merci, persone e servizi) diviene quindi strategico per garantire qualità di vita ai cittadini che vi abitano ed adeguati livelli di competitività alle imprese che vi operano. Per tale ragione la pianificazione urbanistica e territoriale deve offrire soluzioni legate allo sviluppo sostenibile, all'integrazione europea, alla qualità dei servizi ed all'innalzamento degli standard di sicurezza.

La valle del Savio è geograficamente collocata in una posizione strategica per il collegamento fra la Romagna e la Toscana, e quindi con il nord ed il sud del Paese. La costruzione dell'E45 ha contribuito a portare alla valle nuove opportunità in termini sociali, culturali ed economici ed è oggi un'infrastruttura strategica di interesse nazionale ed una via d'accesso ai mercati dell'Europa Centro-Orientale.

La realizzazione di questa arteria vitale per la valle ha però determinato in passato, ed ancora oggi determina, costi e disagi al territorio: problemi di sicurezza nella percorrenza, opere di manutenzione non risolutive e frammentate, ritardi nel completamento dei lavori che costringono gli automobilisti a file e varianti nella strada provinciale, il congestionamento ed il logorio della strada provinciale percorsa nelle deviazioni e non ultimo l'impatto acustico, atmosferico ed i danni ambientali e di inquinamento nel sistema idrogeologico circostante.

Tutti questi inconvenienti, che cittadini e imprese affrontano giornalmente, devono essere ridotti con l'impegno di tutti gli enti locali comunali e sovracomunali, nel sottoporre proposte e soluzioni alle istituzioni competenti (Anas, Ministero, Regione, etc.).

Ma ancora più forte e compatta dovrà essere la voce del territorio in merito al progetto di realizzazione del tratto Orte-Cesena-Ravenna-Mestre, la cosiddetta E55, che porterà alla realizzazione di un nuovo tratto autostradale tra Ravenna e Venezia, mentre ricalcherà l'attuale E45 con piccole varianti nella restante parte. Il progetto deve essere l'occasione per inserire l'area in un sistema di trasporti e di logistica realmente efficiente, razionale, moderno ed adeguatamente integrato nei sistemi regionali, nazionali ed europei, senza però pagare prezzi in termini di tutela ambientale, crescita economica e competitività del territorio.

Il compito degli amministratori locali di oggi è porre in essere, a tutti livelli, un'azione unitaria ed incisiva affinché le scelte di progettazione prese in altre sedi siano coerenti con lo sviluppo sostenibile del territorio. In altre parole, la nuova E55 dovrà inserirsi nei territori comunali compatibilmente con la tutela del paesaggio e dell'ambiente, con le politiche urbanistiche e di insediamento delle attività artigianali e produttive.

Non ultima, è la questione della percorrenza gratuita del nuovo tratto per i residenti, sulla quale non saranno ammesse eccezioni, perché l'introduzione del pedaggio significherebbe per i cittadini e gli imprenditori della vallata un improponibile ritorno all'isolamento di quarant'anni fa.

Infine, nel disegno complessivo della mobilità su strada occorre inserire il tema della Via Emilia bis per non escludere Forlì dai collegamenti attraverso la grande viabilità.

E' infine da condividere ed incoraggiare la strategia di mobilità locale e di ammodernamento delle infrastrutture posto in essere dalla Provincia di Forlì-Cesena, che prevede l'integrazione delle aree pianeggianti con tutto il resto del territorio, collinare e montano, e questo con gli assi di collegamento viario principali. Permangono però ancora, delle criticità nella media-alta vallata, come ad esempio nell'area delle cave di pietra serena dove sussistono problemi e limitazioni per il trasporto della merce e nel collegamento del Savio con il Bidente, che per l'alta mobilità giornaliera necessita di una viabilità a percorrenza più veloce.

Anche lo sviluppo delle tecnologie delle **telecomunicazioni** e delle **infrastrutture telematiche** nelle aree più decentrate costituisce un'importante occasione di integrazione geografica e di partecipazione, ad armi pari, alla società dell'informazione.

E' quindi una necessità prioritaria per le pubbliche amministrazioni garantire ad ogni cittadino e a ogni impresa la possibilità di accesso alle reti telematiche ad alta velocità, a tutte le informazioni che in essa circolano ed ai servizi connessi.

E' positivo che gli sforzi delle istituzioni competenti (Ministero, Regione, Provincia) convergano verso l'obiettivo della completa copertura del territorio, coordinando e condizionando gli interventi strutturali pubblici agli investimenti degli operatori privati del settore, dai quali dipende il completamento della rete, ma nonostante l'impegno, esistono, nella parte alta della vallata, ancora delle zone in condizioni di divario digitale, sia per il pubblico, che per il privato, che devono essere recuperate in breve tempo per consentire

all'intera area di usufruire delle medesime eccellenze tecnologiche, e quindi di sviluppo, riservate agli altri territori.

Per uscire dalla crisi, che si è abbattuta pesantemente anche in questa area, ma soprattutto per rendere la valle attrattiva per famiglie ed imprese una volta superato questo difficile momento congiunturale, è necessario che il sistema economico e politico, pubblico e privato si impegni ad attuare una **completa coesione amministrativa**, non solo territoriale, ma anche economica e sociale, per creare sinergie e dare più voce ai bisogni e alle priorità della vallata.

E' fondamentale condividere politiche residenziali, scolastiche, formative, tariffarie e **sociali**, con particolare attenzione alla presenza extracomunitaria, che rappresenta oggi una parte indispensabile della forza lavoro. Per quanto riguarda la P.A., è richiesto prima di tutto l'impegno al **contenimento dei tempi di pagamento**, anche attraverso accordi con le banche per la cessione dei propri crediti, per evitare che il Patto di Stabilità penalizzi le imprese ed alla **realizzazione delle opere pubbliche**, evitando il ricorso indiscriminato all'aggiudicazione al prezzo più basso, al fine di costituire quel patrimonio di infrastrutture e di servizi necessari per rendere appetibile anche il territorio più decentrato.

Inoltre, le Amministrazioni Pubbliche, compatibilmente con la legislazione nazionale e regionale vigente, si sono impegnate a **velocizzare e semplificare gli adempimenti amministrativi** relativi alla concessione di autorizzazioni in genere, con particolare attenzione alle materie urbanistiche ed edilizie, per dare continuità ed impulso all'iniziativa privata.

Serve una **programmazione urbanistica di vallata** per creare condizioni ottimali per interventi nei vari campi (lavori pubblici, edilizia privata, insediamenti produttivi, ecc), agevolare le attività di imprese locali che rappresentano il sostegno del sistema economico dell'area.

Occorre, pertanto, un grosso sforzo per favorire la crescita di queste imprese; è necessario sviluppare competenze tecnologiche e professionali in grado di dare nuova competitività, garantire **qualità professionale** e **sbocchi occupazionali** per i giovani della valle, per frenare la progressiva migrazione delle fasce giovanili verso i centri urbani, con il conseguente impoverimento dei servizi scolastici e sociali.

Mantenere infatti la solidità del sistema produttivo del Savio significa non rischiare un nuovo ciclo di perdita demografica e di vitalità dell'intera vallata, con evidenti implicazioni in termini occupazionali e di "tenuta" sociale.

E' fondamentale che la parte pubblica e le forze politiche dialoghino con il mondo imprenditoriale attraverso i loro rappresentanti che sono le associazioni di categoria, ma allo stesso tempo è necessaria attenzione verso la società civile, che in questa valle è presente e vivace in tanti campi, culturale, artistico, storico e civile.

Infine, con la riforma del sistema delle **Comunità Montane**, disposta dal legislatore proprio per elevare il livello di qualità delle prestazioni e contemporaneamente ridurre gli oneri organizzativi, procedurali e finanziari delle autonomie locali, è auspicabile che la Nuova Comunità dell'Appennino Cesenate divenga un

concreto strumento operativo di governo dei Comuni, in grado non di sovrapporsi alle funzioni dei singoli enti, ma di sostituirsi ad essi attraverso la gestione associata di determinanti funzioni e servizi.

A questo punto non restano che scelte strategiche da compiere per tutelare e valorizzare questa valle in un'ottica di sviluppo sociale ed economico, scelte da costruire insieme con imprese, cittadini, istituzioni, associazioni; come si auspica che questa metodologia di incontro abbia stimolato.

Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Corso della Repubblica, 5 - 47100 Forlì (FC)

Tel. 0543-713111

Fax 0543-713502/713416

e-mail: segreteria.generale@fc.camcom.it

sito internet: www.fc.camcom.it



Camera di Commercio
Forlì-Cesena

TERRITORIO ECONOMIA SOCIETÀ

Focus Valle del Savio

Bagno di Romagna - 29 settembre 2009

IMPRESE

2.207 imprese al 31/12/2008, di cui il 34,3% a Mercato Saraceno

Rispetto al 2003 si riscontra una lieve diminuzione (-0,6%) così distribuita nei vari Comuni:

Mercato Saraceno:	+2,9%
Bagno di Romagna:	+0,4%
Sarsina:	-4,0%
Verghereto:	-6,6%

IMPRESE DISTINTE PER SETTORI

Agricoltura	30,2%
Manifattura	13,9%
Edilizia	15,6%
Commercio e turismo	23,0%
Servizi	17,4%

IMPRESE DISTINTE PER NATURA GIURIDICA

Imprese individuali	69,6% (incidenza più elevata rispetto al dato provinciale)
Società di persone	21,8%
Società di capitali	6,8% (incidenza meno elevata rispetto al dato provinciale)
Altre forme giuridiche	1,8%

POPOLAZIONE

LA SOCIETÀ: 18.747 ABITANTI (al 31.12.2008)

Negli ultimi cinque anni la popolazione è aumentata del 3,10%, crescita inferiore a quella rilevata nell'intera provincia (+5,78%)

Tasso di crescita naturale (2008)	- 3,1‰
Tasso migratorio netto (2008)	+16,8‰

Incidenza di stranieri sui residenti: 6,8% (incidenza provinciale 9,0%) così disaggregato:

Mercato Saraceno:	8,9%
Bagno di Romagna:	5,8%
Sarsina:	6,0%
Verghereto:	4,6%

Indice di vecchiaia 190 (170 a livello provinciale) entrambi in diminuzione

Mercato Saraceno:	155
Bagno di Romagna:	198
Sarsina:	204
Verghereto:	278

IMPRESE

IMPRESE FEMMINILI

20,8% delle imprese della valle (incidenza inferiore rispetto al dato provinciale)

IMPRENDITORI GIOVANI

Età inferiore a 30 anni

5,8% delle imprese della valle (incidenza superiore rispetto al dato provinciale)

IMPRENDITORI STRANIERI

3,5% nati in Paesi extra-comunitari (incidenza inferiore a quella provinciale pari al 4%)

CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA DELLA VALLATA

Mix articolato di attività economiche che operano anche su mercati nazionali, internazionali e di nicchia.

Si distinguono:

- **Agricoltura** per numero imprese e varietà delle colture
- **Manifatturiero** in termini di occupati. Crisi non ha risparmiato difficoltà e chiusure
- **Commercio-Turismo e Servizi** che abbisogna di nuovo slancio e di azioni per valorizzarlo, soprattutto nei borghi e nei Centri storici
- **Artigianato** per numero di imprese, produzione di beni e servizi che migliorano la qualità della vita

Per uscire dalla crisi:

- Politiche generali per incoraggiare i consumi e la realizzazione di infrastrutture, per migliorare competitività "Sistema Paese"
- Politiche amministrative locali attente alle piccole imprese
- Scelte e strategie aziendali volte a innovazione, export, ricerca, formazione, etica e sostenibilità dello sviluppo

COMPETITIVITÀ SISTEMA IMPRENDITORIALE E SOSTEGNO A FAMIGLIE

Protocollo di intesa provinciale fra attori Istituzionali, Finanziari, Economici e Sociali

Fondo straordinario 500.000 euro Confidi

Fondo ordinario 1.000.000 euro Confidi

Abbattimento fino a 3 punti degli interessi per aziende situate in aree montane e collinari

Fondo per la competitività:

- contribuzione in c/interessi (3 punti, 1 a carico beneficiario) e abbattimento totale
- costo della garanzia prestata dai Confidi per:
 - Innovazione
 - Capitalizzazione e aggregazione
 - Start-up e trasmissione di impresa

Camera di Commercio: collettore, raccordo e coordinamento risorse finanziarie messe a disposizione dei Confidi da parte delle Amministrazioni locali

PRINCIPALI VOCAZIONI ECONOMICHE VALLE DEL SAVIO

Come in tutte le aree collinari e montane l'agricoltura assume molteplici finalità:

- Produzione di beni alimentari
- Presidio del territorio, tutela ambiente, difesa suolo e traino di nuove forme di turismo legate ai percorsi enogastronomici

Le eccellenze produttive richiamano le qualità, la tradizione e l'identità del territorio

- Promuovere produzioni locali attraverso Farmer Markets e iniziative Km 0 verso strutture ristorazione

Puntare su progetti di filiera che coinvolgano agricoltura, ricerca, trasformazione, artigianato, commercio, strutture ricettive

- coinvolgere operatori, associazioni, cittadini
- aggregare forze economiche e ricercare alleanze pubblico-privato

TURISMO

Il sistema turistico della Vallata si compone di alcune attrazioni:

- ambientali
- termali
- montane
- culturali
- storiche – archeologiche
- religiose
- sportive
- enogastronomiche

Riunire in percorsi turistici innovativi queste attrazioni attraverso:

- > Sinergie pubblico – privato
- Progetti trasversali che promuovano i sistemi territoriali con progetti di marketing e promocommercializzazione legati a pacchetti onnicomprensivi

Progetto Camera di Commercio su marketing territoriale

RISORSE NATURALI

- Già funzionanti o in fase di avanzata progettazione di impianti capaci di produrre energia dai corsi d'acqua, dai materiali legnosi, dall'energia solare e dal sottosuolo
- Pianificare a livello di Vallata nuove aree per produzione di energia da fonti rinnovabili
- Incentivare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e diffondere la cultura della sostenibilità ambientale
- Affermare la cultura della bioedilizia
- Eliminare i problemi di carenza idrica
 - migliorare rete acquedotti e realizzare bacini idrici o altri invasi
 - dare preferenza al progetto di recupero ambientale, paesaggistico e naturalistico del Lago di Quarto

INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

Mobilità è un tema strategico per garantire qualità della vita dei cittadini e competitività delle imprese

La E45 è una infrastruttura strategica per accesso ai mercati dell'Europa Centro-Orientale

Condivisione sulla nuova E55

- nuovo tratto autostrada RA – VE
- trasformazione in autostrada attuale E45 con varianti
- la Vallata dovrà inserirsi nel sistema dei trasporti e della logistica efficiente, razionale, moderno e integrato nei sistemi regionali, nazionali ed europei
- percorrenza gratuita per residenti
- via Emilia bis FO – CE per non escludere Forlì dai collegamenti con la grande viabilità

Dare attenzione alla viabilità della media-alta vallata e al collegamento Savio – Bidente

Telecomunicazioni e infrastrutture telematiche

- positivo lo sforzo delle Istituzioni competenti per la completa copertura del territorio favorendo la collaborazione del pubblico con gli operatori privati del settore
- Recuperare il divario digitale (per il pubblico e per il privato) a partire dalla parte alta della Vallata

ISTITUZIONI LOCALI E LA CRISI

- Coesione amministrativa per creare sinergie e dare più voce alle priorità della Vallata
- Nuova Comunità Montana: facilitatore della coesione e ruolo sostitutivo per gestione associata di determinate funzioni/servizi
- Programmazione urbanistica di Vallata
- Politiche volte a favorire qualità del tessuto produttivo, qualità professionale e sbocchi occupazionali per trattenere i giovani
- Politiche sociali attente alla casa, alle tariffe e all'integrazione degli stranieri
- Politiche volte a favorire la realizzazione delle piccole opere pubbliche locali avvalendosi della legislazione che consente l'aggiudicazione dell'appalto economicamente vantaggioso
- Politiche volte a velocizzare i tempi di pagamento dei fornitori opere, beni e servizi attraverso gli accordi con banche per cessione credito
- Politiche orientate a velocizzare e semplificare gli adempimenti amministrativi